

Il 1800 in Inghilterra è segnato dal regno di un'unica grande regina: Vittoria, salita al trono a 18 anni, nel 1837.

Vittoria regnò dal 1837 al 1901, anno della sua morte. Visse quindi gli anni della Seconda Rivoluzione industriale e iniziò la politica di espansione imperiale.

L'epoca vittoriana, come per il resto dell'Europa, fu un periodo di grandi cambiamenti e modernizzazioni: i borghesi guadagnarono in ricchezza e ruolo sociale, mentre la classe operaia continuava a vivere in condizioni di grande miseria, cominciando però a rivendicare dei diritti.

La situazione peggiore era quella delle donne e dei bambini orfani, spesso ridotti alla fame.

Le donne delle classi più povere non avevano praticamente diritti e spesso, per vivere, erano costrette a prostituirsi. La prostituzione era una piaga sociale, che riguardava anche un numero molto elevato di bambine. I bambini venivano sfruttati anche per i lavori più duri e difficili: come spazzacamini, operai nelle miniere e nelle nascenti fabbriche, impiegati in quei lavori che gli adulti, per la loro stazza, non erano in grado di fare.

Altissimo era il tasso di analfabetismo e la mortalità infantile.

L'epoca vittoriana fu un periodo apparentemente puritano: il sesso era tabù e qualsiasi parola che ne facesse riferimento venne abolita dalla lingua di tutti i giorni.

Anche l'abbigliamento femminile era molto casto e contenuto.

Questa severità delle classi agiate contrastava però con le condizioni di vita delle classi più povere.

Durante l'epoca vittoriana ci furono alcune iniziative per migliorare le pessime condizioni delle classi povere: venne istituita la Sanità pubblica e venne resa obbligatoria l'istruzione elementare. Inoltre, vennero varate diverse leggi per contrastare, piuttosto inutilmente, il lavoro minorile.

In questo periodo le città subirono, spinte dall'industrializzazione, un enorme sviluppo, ma non erano per nulla dei luoghi sani o belli in cui vivere.

Città enormi, come Londra, erano prive di fognature e i liquami scorrevano a cielo aperto.

Le case dei poveri erano malsane e insicure. In una sola stanza vivevano famiglie intere, senza acqua corrente e con la latrina in comune in cortile. Spesso mancavano le porte e agli usci si trovavano solo delle tende, perché il legno delle porte veniva bruciato durante l'inverno.

Le città, soprattutto nei quartieri poveri, erano poco sicure e si correva il rischio di essere uccisi, non solo per una rapina, ma anche perché era uso diffuso vendere i corpi alle scuole di medicina per le esercitazioni anatomiche.

L'assassino più famoso, e ancora misterioso, dell'epoca fu Jack lo Squartatore.

Le città erano infestate dai cattivi odori, non solo delle fogne a cielo aperto, ma anche dei fumi delle fabbriche e dei corpi dei morti in decomposizione, sepolti alla bene meglio nei cimiteri e all'interno delle chiese. Alle messe ci si recava con un fazzoletto imbevuto di acqua di rose o di gelsomini da porsi davanti alla bocca, per sopportare i cattivi odori!

L'alcolismo era una vera piaga sociale, soprattutto fra i ceti più poveri, favorito sia dal fatto che gli alcolici costituivano una delle poche fonti di apporto calorico, sia perché i medici dell'epoca vedevano nell'alcol un ricostituente e come tale lo somministravano anche ai bambini, in caso di necessità .

Londra, all'epoca, era una città molto inquinata e a fine secolo la sua famosa nebbia veniva soprannominata "zuppa di piselli", tanto era densa. In epoca vittoriana i viali erano fiancheggiati da platani, tra i pochi alberi che resistevano senza problemi a queste condizioni di inquinamento : l'aria era infatti talmente malsana che ben poche piante sopravvivevano.

Molti associano l'epoca vittoriana al gotico: horror oscuro e torbido. Una parte di verità sicuramente c'è.

All'orrore della vita nei sobborghi si aggiungeva quello degli ospedali e dei manicomi.

I manicomi in città erano dei luoghi aperti al pubblico, nel senso che si poteva entrare a visitarli, pagando un biglietto. Lo scopo del tour? Vedere i malati di mente che urlavano,

legati ai loro letti, o si comportavano in maniera strana: una sorta di circo dell'horror di cui parlare una volta rientrati a casa, durante i the nei salotti nobili o borghesi.

Anche gli ospedali erano luoghi di attrazione; qui si poteva assistere alle operazioni chirurgiche!